

"Poi Dio disse: facciamo l'uomo"

Genesi 1:26 *"Poi Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra»".*

Genesi 2:3 *"Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso Dio si riposò da tutta l'opera che aveva creata e fatta".*

L'opera di Dio manifesta sempre, assieme alla Sua sapienza e potenza, il Suo infinito amore.

Ogni volta che arriviamo a questo "poi" biblico dovremmo fermarci per contemplare ed adorare.

Dio porta a compimento il Suo piano divino preparando un ambiente buono e bello per colui che potrà goderne abitandolo, vale a dire l'uomo.

Non è superfluo ricordare come questo brano riproponga uno schema ben collaudato da Dio nel perseguire i Suoi disegni: Egli prepara e dispone con largo anticipo l'intervento che può beneficiare le Sue creature.

Un "Agnello è stato preordinato prima della creazione del mondo", un "Regno è stato preparato dalla fondazione del mondo", una "Progenie vittoriosa sul serpente" è stata promessa fin dal tempo della cacciata da Eden. Ammirando questi propositi di Dio possiamo riconoscere e confessare il Suo sublime e perfetto amore. Egli non ci ha creati perché fossimo preda del male o per privarci della comunione divina, quindi, il "poi" scritturale cui segue l'atto creativo che ha portato all'esistenza dell'uomo non ci induce solamente a contemplare la meravigliosa attività creatrice di Dio, ma a riflettere altresì su ciò che il Signore ha preordinato per la nostra eterna redenzione e gloria.

In quest'ottica, il brano di oggi, svolge un'importante funzione didattica per il credente se teniamo a mente che il "poi" divino è piena garanzia che il Signore ha preordinato un piano d'amore e di bene per ciascuno di noi. Anche se non comprendiamo, anche se Dio ci chiama a seguirLo per sentieri di dolore, ricordiamoci che il "poi" è stato preceduto dalle manifestazioni della sapienza divina. Accettiamolo dunque, con un'attitudine di fede e adorazione, sapendo che, alla fine, ci apparirà in tutto il suo valore e ne gusteremo la benedizione.